

ESTRATTO
DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231 / 2001

ECQDOM

1 GENNAIO 2010

PREMESSA

Il presente Estratto ha lo scopo di informare tutti i soggetti terzi che entrino in rapporto con Ecodom (a mero titolo esemplificativo: business partner, consulenti, fornitori, etc.):

- a) del contenuto del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche solo "**Decreto**");
- b) dei provvedimenti adottati da Ecodom per conformarsi alle sue previsioni e garantire il rispetto della normativa vigente;
- c) della condanna da parte di Ecodom di qualsiasi condotta che possa configurare una delle ipotesi di reato previste dal Decreto; e
- d) del fatto che l'attività di Ecodom, così come la propria, deve essere improntata al massimo rispetto della normativa vigente e del Codice Etico e di Condotta di Ecodom.

1

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1

CENNI NORMATIVI

In data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231, entrato in vigore il 4 luglio 2001 (qui di seguito denominato anche solo "**Decreto**") dal titolo "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Il Decreto ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento una responsabilità nominalmente amministrativa, ma sostanzialmente a carattere afflittivo penale:

- A. a carico di determinati enti, tra i quali rientra anche Ecodom;
- B. per la commissione dei reati espressamente previsti dal Decreto stesso;
- C. nell'interesse o a vantaggio di detti enti;
- D. da parte di persone fisiche che ricoprano una posizione apicale o subordinata al loro interno.

Si tratta pertanto di una particolare forma di responsabilità degli enti, da accertarsi attraverso un procedimento penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito e che mira a coinvolgere gli enti nella sanzione dei reati commessi nell'interesse e/o a vantaggio degli stessi.

1.2

I presupposti di esclusione dell'applicabilità del D. Lgs. 231/01

L'art 6 del Decreto, nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, ha previsto una forma specifica di esonero da detta responsabilità.

Pur quando ricorrano tutte le condizioni indicate al paragrafo precedente, infatti, la responsabilità prevista dal Decreto non si applica nel caso in cui:

- a) l'organo dirigente dell'ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (qui di seguito anche "**Modello**");
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (qui di seguito anche "**Organismo di Vigilanza**");
- c) le persone fisiche che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza di cui alla lettera b) che precede.

1.3

Le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01

Le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01 a carico dell'ente sono:

- A) **la sanzione pecuniaria**, che consiste nel pagamento di una somma di denaro nella misura stabilita dal D. Lgs. 231/01, in ogni caso non superiore ad Euro 1.549.000,00, che verrà determinata dal Giudice.
- B) **Le sanzioni interdittive**, che consistono:
 - nella interdizione, definitiva o temporanea, dall'esercizio della attività;
 - **nella sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito**;
 - nel divieto, temporaneo o definitivo, di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
 - nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli già concessi;
 - nel divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.
- C) **La pubblicazione della sentenza di condanna** che consiste nella pubblicazione della sentenza una volta sola per estratto o per intero, a cura della Cancelleria del Giudice, a spese dell'ente, in uno o più giornali indicati dallo stesso Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel Comune ove l'Ente ha la sede principale.
- D) **La confisca** che consiste nell'acquisizione coattiva da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti in ogni caso salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede. Quando non è possibile eseguire la confisca in natura, la stessa può avere ad oggetto somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

2.

I REATI DI CUI AL D. LGS. 231/01

L'ambito di applicazione del regime di responsabilità amministrativa degli Enti prevista dal Decreto era originariamente limitato ad una serie di reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione¹.

Per effetto di successive modifiche apportate al Decreto dalle disposizioni normative che si sono succedute nel tempo², l'ambito di applicazione dello stesso è stato notevolmente esteso, tanto che allo stato, il Decreto si applica ai seguenti reati, in forma consumata o, limitatamente ai delitti, anche semplicemente tentata:

A. Reati contro la Pubblica Amministrazione

- *Malversazione a danno dello Stato* (art. 316-bis c.p.);
- *Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato* (art. 316-ter c.p.);
- *Concussione* (art. 317 c.p.);
- *Corruzione per un atto d'ufficio* (art. 318 c.p.);
- *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio* (art. 319 c.p.);
- *Corruzione in atti giudiziari* (art. 319-ter c.p.);
- *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio* (art. 320 c.p.);
- *Istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.);
- *(Peculato), concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri* (art. 322-bis c.p.);
- *Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico* (art. 640, comma 2° n. 1, c.p.);
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche* (art. 640-bis c.p.);
- *Frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico* (art. 640-ter c.p.).

B. Reati societari

- *False comunicazioni sociali* (art. 2621 c.c.);
- *False comunicazione sociali in danno della società, dei soci o dei creditori* (art. 2622 c.c.);
- *Falso in prospetto* (art. 173-bis TUF);
- *Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione* (art. 2624 c.c.);
- *Impedito controllo* (art. 2625 c.c.);
- *Indebita restituzione dei conferimenti* (art. 2626 c.c.);
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve* (art. 2627 c.c.);
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante* (art. 2628 c.c.);
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori* (art. 2629 c.c.);
- *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi* (art. 2629-bis c.c.);
- *Formazione fittizia del capitale* (art. 2632 c.c.);

¹ Cfr. artt. 24, 25 e 26 del D.Lgs. 231/01.

² Cfr. *supra* nota sub 1. ; art. 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81

- *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);*
- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);*
- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);*
- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).*

C. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);*
- *Alterazione di monete (art. 454 c.p.);*
- *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori in bollo (art. 460 c.p.);*
- *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate o alterate (art. 455 c.p.);*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);*
- *Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);*
- *Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);*
- *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).*

D. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico contenuti nel codice penale o nelle leggi speciali in materia

E. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

F. Delitti contro la personalità individuale

- *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);*
- *Tratta di persone (art. 601 c.p.);*
- *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);*
- *Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);*
- *Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);*
- *Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);*
- *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.).*

G. Abusi di mercato

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 TUF).*

H. Reati transnazionali

Si intende per reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, e:

- I. sia commesso in più di uno Stato;
- II. ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- III. ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- IV. ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

I reati transnazionali punibili ai fini del D. Lgs. 231/01 sono:

- *l'associazione per delinquere* (art. 416 c.p.), *l'associazione di tipo mafioso* (art. 416-bis c.p.);
- *l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri lavorati* (art. 291-*quater* del T.U. delle disposizioni legislative in materia doganale, D.P.R. 29 gennaio 1973, n. 43);
- *l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope* (art. 74 del T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- *reati concernenti il traffico di migranti* (art. 12, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5 del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- *intralcio alla giustizia: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria di cui all'art. 377-bis c.p. e favoreggiamento personale di cui all'art. 378 c.p.* (L. 146/2006, art. 10).

I. Reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- *omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro* (art. 589, comma 2, c.p.);
- *lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro* (art. 590, comma 3, c.p.).

L. Reati contro il patrimonio

- *ricettazione* (art. 648 c.p.);
- *riciclaggio* (art. 648-*bis* c.p.);
- *impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita* (art. 648-*ter* c.p.).

M. Reati informatici

Reati contro il patrimonio mediante frode:

- *frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica* (art. 640-*quinquies* c.p.).

Reati contro la inviolabilità del domicilio e dei segreti:

- *accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);*
- *detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);*
- *diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);*
- *intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);*
- *installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.).*

Reati di falsità in atti:

- *falso su documenti informatici (art. 491-bis c.p.).*

Reati contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone:

- *danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);*
- *danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);*
- *danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);*
- *danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).*

N. Delitti di criminalità organizzata

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.).*
- *Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).*
- *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.).*
- *Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.).*
- *Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'art. 2, comma 3, della legge 18 aprile 1975 n. 110 (art. 407 comma 2 lett. a n. 5 c.p.p.).*

O. Delitti contro l'industria e il commercio

- *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.).*
- *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.).*
- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.).*
- *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.).*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.).*

- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.).*
- *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).*

P. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 171, comma 1, lett. a-bis, comma 3; art. 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies della Legge 22 aprile 1941 n. 633)

Q. Delitti contro l'autorità giudiziaria

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

ECQDDOM

3.
ADOZIONE DEL MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
DA PARTE DI ECODOM

3.1
Obiettivi e funzione dell'adozione del Modello

Ecodom,,– sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di legalità, correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, nonché delle aspettative dei propri consorziati e del lavoro dei propri dipendenti – ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere alla predisposizione, adozione ed attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello possa costituire un efficace strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano con e/o per Ecodom, affinché tengano, nell'espletamento delle proprie attività, una condotta corretta e lineare, tale da prevenire il rischio di commissione di reati che possano, non solo screditare l'immagine del consorzio stesso, ma anche comportare l'applicazione delle sanzioni previste dal Decreto.

In particolare, il Modello ha le seguenti finalità:

- a) rendere consapevoli coloro che svolgono "attività a rischio" di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in illeciti sanzionabili sia sul piano penale (per l'autore del reato) che amministrativo (per Ecodom);
- b) ribadire che comportamenti contrari alle norme di legge sono fermamente condannati da Ecodom;
- c) dare attuazione ai principi del Codice Etico e di Condotta di Ecodom;
- d) consentire ad Ecodom di vigilare sulle attività a rischio al fine di ragionevolmente prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

3.2
La redazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di Ecodom

Al fine di realizzare gli obiettivi ed i principi di cui al punto precedente, nella redazione del Modello si è tenuto conto:

- I. delle prescrizioni di cui al Decreto;
- II. delle linee guida elaborate dalle associazioni di categoria (ANIE e Confindustria);
- III. delle pronunce giurisprudenziali emesse a seguito dell'entrata in vigore del Decreto.

3.3 L'organismo di vigilanza

In considerazione della specifica realtà di Ecodom e delle sue piccole dimensioni – date oltre che dall'esiguo numero di persone impiegate nel consorzio, dalla semplicità della struttura organizzativa dello stesso, che di fatto non dispone di una funzione o persona con compiti di monitoraggio del sistema di controllo interno – Ecodom ha deciso di istituire un Organismo di Vigilanza a carattere monocratico, che sia comunque composto da un membro esterno:

- a) di comprovata esperienza, competenza e professionalità;
- b) la cui terzietà ed indipendenza rispetto agli altri organi del consorzio, ivi compreso l'organo dirigente, sia garantita: dall'assenza di qualsivoglia rapporto gerarchico rispetto agli stessi, dal non essere in alcun modo coinvolto nell'attività gestionale del consorzio; dall'assenza di legami con il Consorzio e/o le società consorziate di tipo parentale e/o economici derivanti da partecipazioni nelle società consorziate o loro controllanti;
- c) a cui sia garantita continuità d'azione.

Detto Organismo di Vigilanza è stato dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e, quindi, di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo adottato dal consorzio, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001.

